

JPMAGAZINE

Il mondo del pigiama secondo Julipet



PJS Tales!

È sinonimo di casa, di famiglia e di comfort. È quel capo che veste i momenti intimi della mia vita rappresentando i miei gusti e preferenze ed esprimendo il mio stile. È una seconda pelle, un compagno di relax nei momenti di stacco, una divisa che va oltre la buona notte ed una sicurezza quando mi voglio sentire libero. Ma il pjs è per me molto di più, è parte della mia storia familiare perché, come dicevano le mie nonne Carolina e Teresa - e naturalmente anche mia madre - *“il pigiama ti fa compagnia mentre dormi: migliore è la stoffa, più belli saranno i tuoi sogni”* come se esistesse un sodalizio indissolubile tra i due. Un legame amoroso che non può non avere la sua colonna sonora: ogni pigiama, per le sensazioni che produce indossandolo, rimanda alle emozioni che solo la musica genera. Penso a *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt, alternanza di intime sensazioni create da un pianoforte che intona un motivo quasi mantrico, capace di entrare in totale sintonia con la profonda e soave melodia diffusa da un violoncello. Un'armonica sintesi che accarezza l'animo, quasi come un pigiama che sfiora la nostra pelle. Ma un pjs potrebbe anche evocare un'opera lirica come, ad esempio, *L'elisir d'amore* di Donizetti, susseguirsi di situazioni gioiose e divertenti, di momenti tristi e drammatici. Attimi che scandiscono la nostra vita e di cui il pigiama è spettatore rassicurante ed avvolgente.

Francesco Filizzola

Il narratore

Cresciuto a Rotonda, un piccolo paese della Lucania, Francesco Filizzola deve la passione per la musica al nonno Giosuè Filizzola (compositore di musica classica e flicorno tenore solista anche della banda dell'Esercito Italiano durante la Seconda Guerra Mondiale). Laureato in Scienze Forestali ed Ambientali, dopo un'esperienza londinese nel settore tecnico-scientifico, si vota interamente alla sfera musicale dedicandosi agli studi vocali. Un percorso che lo porta a sviluppare uno stile originale, mix di tecniche diverse come il canto lirico, studiato alla City Lit Opera School di Covent Garden a Londra, e il canto mongolo. Il suo progetto principale è legato alla band Colomboloco, in cui canta, suona la tromba e scrive musiche e testi. Rientrato in Italia si è dedicato ad un'altra passione: il vino. Insieme ad Anja Cramer, Emanuele Trono e Simona Sarotto ha creato Wine Tender, un club esclusivo per amanti del vino.

Un pigiama per due

Hanno una passione in “comune”, ma due storie personali e stili diversi che trovano però una consonanza nel gusto per il bello (e per il buono). A partire dalla scelta del pjs che è protagonista di ricordi del passato, espressione del loro carattere e capo da indossare non solo per la notte...

Un primo ricordo in pigiama?

Risale a quando ero bambino ed è casualmente legato proprio a Trucco Tessile (azienda cui a capo il marchio Julipet, ndr), da cui venni scelto come modello per uno shooting fotografico. Un'esperienza che fu come un gioco per me...

Cosa rappresenta il pigiama per te?

Non ha un unico significato, a conferma di come nel mio immaginario questo capo abbia mille anime diverse che si adattano al contesto in cui viene indossato. Sicuramente rappresenta il relax, il momento in cui la giornata è finita e ci si può abbandonare al calore di casa, dimenticando ogni costrizione. Ma è anche espressione del tempo del benessere, da dedicare a sé stessi e alle proprie passioni aspettando che il sonno sopraggiunga.

Se fossi un pigiama saresti...?

Un pigiama in seta, perché bilancia la componente estetica con le sensazioni che è in grado di regalare sulla pelle. Elegante ed accogliente, raffinato ed avvolgente è sicuramente il pjs che più mi rappresenta.

Mai senza il pigiama: quando?

Il pigiama è sempre con me: è il mio outfit relax se sono a casa ed il mio compagno di viaggio quando mi sposto per lavoro o per piacere. Ma è anche il mio partner quando ci sono occasioni casual-informali dove posso indossarlo senza sentirmi fuori luogo come, ad esempio, una serata domestica con gli amici più stretti o un week end dedicato al solo riposo. Più che “mai senza pigiama”, nel mio caso vale piuttosto il “sempre con il pjs”.

Il primo pigiama che hai regalato?

Non credo di averne mai regalato uno: trovandolo un capo molto personale ed intimo, penso



Emanuele Trono, al secolo Enoblogger, laureato in Business and Management all'università di Economia di Torino, un Master in Italian Wine Culture all'università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN), sommelier Ais è tra i più importanti influencers d'Italia nel settore del vino.

che ciascuno debba poterlo scegliere autonomamente. Solo chi lo indossa può davvero sapere quello di cui ha bisogno e lo fa sentire bene.

Il primo pigiama che ti hanno regalato?

Nella mia memoria storica c'è un pigiama con Topolino, quando ero piccolo.

Donne e pigiama: quale ti conquista?

Mi devo ripetere, ma ho una reale passione per i pigiama in seta che, al femminile, sono espressione di charme, eleganza, fascino e, perché no, seduzione. Certo, anche il colore non è da sottovalutare...

Quando il pigiama è perfetto?

Quando ti senti e ti vedi bene indossandolo e, contemporaneamente, se ti regala sensazioni di comfort e appagamento.

Quale pigiama non dovrebbe mai mancare nel guardaroba di un uomo?

Un pigiama gessato, con la maglia dal taglio giacca-camicia. Troppo formale?

Quanti pigiami ci sono nel tuo cassetto e quale stai indossando in questo momento?

Mi limito a 5 o 6 pjs, ma tutti scelti con grande attenzione. In questo periodo però punto sullo “spezzato”:

niente pantaloni, ma solamente una maglietta da notte blu.

Non solo di notte: un'occasione in cui indosseresti un pigiama?

Da amante del mare ed estimatore del contatto diretto con la natura, mi immagino in barca, sul ponte in teak di una vela durante una serata in rada: cosa meglio di un pjs per godersi il benessere di un momento così assoluto?

Se dovessi paragonare un pjs Julipet ad un vino, che caratteristiche avrebbe?

Un pigiama Julipet è sinonimo di ricercatezza, di cura per i particolari, ma anche di sartorialità nel taglio e nella personalizzazione: se fosse un vino sarebbe sicuramente setoso ed avvolgente, capace di dare sensazioni ricche che appagano il palato durante il sorso.

Tra i personaggi conosciuti chi interpreterebbe al meglio lo stile Julipet?

Leonardo Di Caprio in “The Great Gatsby” sarebbe il testimonial ideale.

Il “compagno” perfetto per un pigiama: un libro, un sottofondo musicale, un plaid, un cibo?

Probabilmente tutto quanto, ma scelgo il sottofondo musicale e punto senza riserve su “My Way” di Frank Sinatra.



Anja Elisabeth Cramer, Amministratore Delegato di Cantine Giuseppe Contratto, tra i produttori storici di vini spumanti italiani. Il metodo classico 1919 Contratto Extra Brut fu il primo vino Spumante millesimato mai prodotto nel Paese.

Un primo ricordo in pigiama?

Il ricordo mi vede bambina, accanto a mia madre che voleva acquistarmi una camicia da notte, mentre io preferivo di gran lunga il pigiama classico: nonostante avessi solo 4 anni, avevo già le idee molto chiare.

La camicia da notte non faceva decisamente per me, non per una ragione estetica, ma per la sua scomodità: la notte mi costringeva a svegliarmi perché, scivolando sempre verso l'alto, mi lasciava troppo scoperta...

Cosa rappresenta il pigiama per te?

E' l'inizio di una pausa, di un momento di relax e di recupero dello stress accumulato durante il giorno. Indossarlo corrisponde sempre ad un momento piacevole, da dedicare solo a me.

Se fossi un pigiama saresti...?

Sicuramente un pjs di seta, molto morbida e capace di dare una sensazione fresca e carezzevole sulla pelle.

A seconda della stagione però diversificherei forma e colore: in inverno sceglierei maglia a maniche lunghe e pantalone a gamba ampia in monocolor, magari nero, mentre in estate top e pantaloncini, multicolori e con disegni o grafiche.

Mai senza il pigiama: quando?

Quando dormo da sola sentirmi avvolta in un pigiama mi fa sentire bene.

Il primo pigiama che hai regalato?

Sicuramente a mio padre. Ero ancora una teenager e per le festività natalizie gli avevo fatto trovare sotto l'albero un pjs. Mi era sembrato il regalo più giusto per lui: del resto il binomio papà&pigiama è un "classico"...

Il primo pigiama che ti hanno regalato?

A 14 anni mia madre mi ha fatto trovare impacchettato un pigiama in seta di colore bordeaux, proprio come il vino. Che fosse un segno premonitore?

Uomini e pigiama: quale ti conquista?

Apprezzo molto l'uomo che per la notte sceglie un pigiama classico per il taglio, di stile per il suo design e attenzione ai dettagli, e di qualità per la tipologia di tessuto. Un pigiama con queste caratteristiche, indossato da un uomo affascinante, è come uno scrigno che racchiude un dono prezioso.

Prima ti soffermi sulla confezione, di cui riconosci il pregio, poi, una volta scartata e aperta, apprezzi il regalo che custodisce.

Quando il pigiama è perfetto?

Quando ti trasmette piacere in ogni occasione in cui lo indossi. Il segnale che è il pjs perfetto si ha nel momento in cui lo si deve cambiare perché usurato: si corre subito in negozio per acquistarne un altro se non uguale, simile.

Quale pigiama non dovrebbe mai mancare nel guardaroba?

Quello perfetto!

Quanti pigiami ci sono nel tuo cassetto e quale stai indossando ora?

Nel mio guardaroba per la notte ne fanno capolino sei, ma di fatto due sono quasi da "esposizione" perché non li uso praticamente mai. Pensandoci bene indosso sempre lo stesso, che è poi il mio preferito..gli altri li alterno quando quest'ultimo è in lavanderia.

Non solo di notte: un'occasione in cui indosseresti un pigiama?

Nella mia visione il pigiama è fortemente connesso con la notte, con il mondo del riposo e dei sogni. Pur essendo un capo con un'identità e una destinazione d'uso molto chiara, non significa però che non possa essere indossato anche in altre situazioni. Un buon caffè, la domenica mattina, in pigiama, è una coccola che mi piace concedermi...

Se dovessi paragonare un pjs Julipet ad un vino, che caratteristiche avrebbe?

Avrebbe il colore adeguato allo stile del vino e quando lo si indossa dovrebbe trasmettere lo stesso piacere che crea un sorso di un buon vino.

Tra i personaggi conosciuti, chi interpreterebbe al meglio lo stile Julipet?

Sono una grande fan di Pierce Brosnan e nel periodo in cui interpretava sul grande schermo James Bond sarebbe stato il modello perfetto per i pigiami Julipet, che si riconoscono per lo stile senza tempo e il grande appeal estetico.

Il "compagno" perfetto per un pigiama: un libro, un sottofondo musicale, un plaid, un cibo?

La risposta per me non può che essere una sola: l'ultimo bicchiere di vino della giornata....

Solo per me: il valore di un pjs custom made

L'esclusività di un capo passa dalla sua personalizzazione capace di renderlo unico e non replicabile. Un'idea di pregio per un regalo che voglia farsi ricordare

Il "su misura" sartoriale ha fatto scuola: un abito disegnato sul proprio fisico è come un guanto, che non solo veste senza costrizioni regalando comodità ed agio grazie alla sua vestibilità, ma minimizza anche i difetti ed esalta i pregi. Un capo unico, per sentirsi... unici.

Un approccio allo stile che definisce anche i pigiama di Julipet che fanno del design, della cura dei dettagli e della raffinata ricercatezza dei tessuti le loro note d'eccellenza.

Che anche i pjs, dopo l'intimo, adottassero la personalizzazione a loro tratto distintivo era dunque scritto nelle stelle.

Cifre ricamate, un tempo riservate alla camiceria, sono così approdate su maglie a "V", girocollo e giacche degli outfit per la notte, promuovendoli da indumenti riservati alla buona notte a proposte per l'homewear, da indossare per "vestire" la quotidianità, dai momenti



dedicati al tempo libero a quelli di lavoro.

Le iniziali del proprio nome, però, non sono un semplice vezzo estetico o una ricercatezza old style, ma una celebrazione del piacere di indossare capi che parlino di chi li indossa, a partire dalla propria sigla, realizzata nel carattere e nel colore preferiti.

Quattro font (arial, times, courier e monotype corsiva) e 7 colori (bianco, nero, giallo, rosso, verde, blue e azzurro) applicati a due lettere rendono infatti ogni pigiama ancor più pregiato: se il suo taglio ed i tessuti in cui è realizzato (filo scozia&cotone, popeline, Lyocell e 100% interlock tra gli altri) sono infatti la prima espressione del suo valore, il custom made è l'elemento che lo rende ancor più identitario. Un regalo esclusivo ed intimo: perché non pensarci per Natale?



Ad ogni sonno il suo pigiama

Se l'insonnia è una delle principali piaghe per l'uomo moderno, il pigiama "giusto" può concorrere a recuperare il buon riposo.

Lo sostiene Sleep.org, sito della National Sleep Foundation americana, che indica anche il tessuto più idoneo per lasciarsi andare alle braccia di Morfeo. Quale scegliere? La differenza la fanno le esigenze. Il cotone, naturale, leggero e morbido al tatto, è anche molto traspirante e, permettendo all'aria di circolare non concorre ad irritare la pelle se si è sensibili.

Se si è calorosi o particolarmente freddolosi non è però la soluzione migliore non essendo un buon isolante nè abbastanza efficiente nella gestione dell'umidità. E' la risposta ideale invece per chi soffre le basse temperature o ha sempre caldo la seta, perfetta termoregolatrice.

Opzione riservata solo alla stagione invernale è invece la flanella, scelta irrinunciabile perché scalda e lascia traspirare. Accompagnano con morbidezza nel mondo dei sogni, assicurando tepore e una piacevole sensazione di avvolgenza infine la lana e il pile, perfetti per una buon notte senza brividi.

IPSE DIXIT

*"Il pigiama è il capo da notte
di una persona per bene."*

Sheldon Cooper (Jim Parsons), in The Big Bang Theory, 2007

Italian (pjs)best



Opere d'arte e simboli legati al mondo enologico definiscono due capsule collection che, per modelli e grafiche, sono già iconiche.

Arte e vino: sono questi due capisaldi dell'immagine dell'Italia nel mondo. Non è un caso che la Penisola, con 55 siti di cui 5 naturali (Isole Eolie, Monte San Giorgio, Dolomiti, Monte Etna e antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa) riconosciuti patrimonio dell'Unesco, sia, insieme alla Cina, la nazione che ne detiene il maggior numero. Nel novero compaiono anche 8 paesaggi culturali, tra cui a spiccare sono le zone vitivinicole del Piemonte (Langhe-Roero e Monferrato) e le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Dalla testa...ai piedi



Calici di vino e monumenti non si limitano ai pigiama, ma punteggiano anche l'intimo (dagli slip ai boxer) in cotone ed elastane e la collezione di calze in cotone, nylon e lycra. Acquistabili anche in un raffinato cofanetto con un pack di tre paia, piaceranno all'uomo che apprezza i coordinati, a quello attento ai particolari e che apprezza outfit con dettagli humor.

Perché come scrive Charles Baudelaire :

*“Chi beve solo acqua
ha un segreto da nascondere”.*

Che bollicine&co siano ambasciatrici del sapere fare italiani nel mondo lo confermano anche i numeri. I primi dati ISTAT parlano chiaro: la produzione di vino nel 2020 è stata stabile nel suo complesso rispetto al 2019 a 49.9 milioni di ettolitri e del 9% sopra la media decennale; i vini bianchi hanno registrato un incremento del 2% e i rossi un leggero calo (3%) attestandosi rispettivamente a 28.6 e 21.3 milioni di ettolitri. Dedicare alle bellezze culturali e alle prestigiose etichette dell'Italia due collezioni che le osannassero, ha rappresentato per Julipet una dichiarazione d'amore al Paese.

“Artist Edition” e “Greetings from Italy” : un Bel Paese di nome e di fatto.

Si ispira ad una delle eccellenze tricolori – il vino – l' "Artist Edition" per l'autunno/inverno 2021/22. Nata dalla collaborazione tra Trucco Tessile (brand cui fa capo Julipet), Enoblogger – al secolo **Emanuele Trono** – e **Contratto** (produttore vinicolo il cui metodo classico “1919 Contratto Extra Brut” fu il primo vino Spumante millesimato mai prodotto in Italia), la collezione si declina in 6 pjs con due pattern - bottiglie di bollicine oppure calici e grappoli d'uva rossa - stampati su maglie a “V”, serafino e girocollo o pantaloni-tuta o a gamba dritta in 100% cotone Interlock. Perfetta interprete di quel sophisticated lifestyle che distingue da sempre il brand, la collezione inneggia al vino nella sua essenza più pura, grazie anche alla produzione dell'etichetta “Contratto for Julipet” le cui bottiglie saranno utilizzate per allestire le vetrine di Natale delle boutique e dei negozi che distribuiscono il marchio. Prosit!

Dici Italia e pensi alle numerose opere d'arte che la punteggiano facendone una delle mete culturali più apprezzate al mondo: dal Colosseo al Duomo di Milano, dalla Torre di Pisa alla Mole Antonelliana non c'è regione che non abbia luoghi meritevoli di essere visitati. Celebra questa inestimabile ricchezza Julipet con la capsule collection “Greetings from Italy”, in cui grafiche che stilizzano alcuni dei monumenti italiani più conosciuti si rincorrono in un itinerario simbolico su pantaloni-tuta, giacche cardigan, maglie a serafino e su camice da notte al maschile rigorosamente blu e in 100% Interlock.

Dalla collaborazione fra Enoblogger e la cantina Contratto nasce la linea *WINEWEAR*



Enoblogger – wine communicator

Emanuele Trono, Laureato in Business and Management all'università di Economia di Torino, ha frequentato i corsi di sommelier Ais ed ha completato un Master in Italian Wine Culture presso l'università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN).

Enoblogger, è un progetto nato dalla sua passione per il vino e la sua voglia di condividerla.

Il suo obiettivo è stato ed è tutt'ora quello di alimentare il buon bere e far conoscere nuove competenze, creando un punto di riferimento che svecchia la materia e la rende fresca ed accessibile anche ai meno esperti.

Ha iniziato aprendo i profili social per mostrare le bottiglie che apriva, le cantine che visitava, i viaggi che intraprendeva e i ristoranti in cui andava a mangiare.

Quando le aziende hanno cominciato a contattarlo per collaborare, ha visto l'interesse crescere e ora la sua professione è quella dell'imprenditore digital.

Infatti, con il profilo Enoblogger, conta 96 mila followers, posizionandosi tra i più importanti influencers d'Italia nel settore del vino.

Contratto

Contratto fu fondata da Giuseppe Contratto nel 1867. La cantina è conosciuta come il più vecchio produttore di vini Spumanti in Italia. In effetti, il metodo classico 1919 Contratto Extra Brut fu il primo vino Spumante millesimato mai prodotto nel paese.

La cantina ha una storia lunga e prestigiosa. Alla fine del ventesimo secolo, i suoi vini lasciavano Canelli per destinazioni in tutto il mondo (prevalentemente verso casati reali), e Contratto era il fornitore personale del Vaticano come anche della famiglia reale italiana. Riconoscimenti e medaglie da esposizioni e gare internazionali dell'epoca mettono in evidenza la ragione per la quale il nome di Contratto è stato per lungo tempo sinonimo di prestigio e qualità nel mondo dei vini frizzanti.

Le grandiose cantine storiche della Contratto rappresentano un vero tesoro e sono tra le più belle in Italia. Queste enormi cantine sotterranee, che coprono più di 5000 metri quadri, sono state costruite nel cuore della collina che protegge la piccola città di Canelli (AT), scavate nel tufo calcareo fino ad una profondità di 32 metri. Le cantine mantengono la temperatura costante e naturale di 13 gradi ed il tasso di umidità ideale costituiscono un ambiente perfetto per la fermentazione in bottiglia e la maturazione lenta dei vini ottenuti seguendo il metodo classico.